

PAOLO VI
CI AIUTA A RIFLETTERE
SUL TEMA DEL CONGRESSO

collana IDEE

5

PAOLO VI
CI AIUTA A RIFLETTERE
SUL TEMA DEL CONGRESSO

EDITRICE S.D.B. - Roma
Via della Pisana, 1111

EDIZIONE
EXTRACOMMERCIALE

PRESENTAZIONE

*La lettura in chiave congressuale di alcuni brani della ' Evangelii nuntiandi ' — che qui si propone — non esime dal dovere e dalla gioia di leggere l'intera importantissima Esortazione apostolica, ma facilita la riflessione sul tema del Congresso: « **Impegno dei Cooperatori salesiani nella famiglia, nella Chiesa, nella società** », che lungo l'arco del 1976 sarà oggetto di verifica sul piano individuale e comunitario. Lettura, riflessione, verifica, sono tre momenti di un'unico processo d'interiorizzazione che si auspica avvenga in « cristiani convinti e attivi » (Nuovo Regolamento art. 1).*

I numeri 5 e 7 dell'art. 8 sui campi della missione presentano come ' settori principali ' il lavoro catechistico e la cooperazione nell'evangelizzazione. L'art. 20 poi dello stesso NR dice:

« Cosciente che fondamento e condizione di qualsiasi apostolato fruttuoso è un'adeguata formazione umana ed EVANGELICA, conforme alle proprie capacità e condizioni, il Cooperatore salesiano ... si mantiene aggiornato, e cura la sua formazione permanente ».

Modesti sussidi come la presente « collana » si propongono appunto tale finalità.

Per avere una panoramica completa sul documento pontificio si premette alle citazioni l'elenco dei numeri e dei titoli. Ciò faciliterà la ricerca delle linee di forza implicite nelle parole di Paolo VI. Eccone alcune:

1) *genuino significato dell'evangelizzazione che esige incarnazione, attua la liberazione totale della persona, si muove in un processo delicato e complesso;*

2) *originalità dello specifico cristiano: Dio amore, crescita nell'agapé, mistica vocazionale;*

3) *riscoperta della presenza personale e animatrice dello Spirito Santo;*

4) *dinamica ecclesiologicala, inseparabile da Cristo;*

5) *creatività e realismo nel rinnovamento, attraverso un nuovo tipo di comunità.*

Con la genialità del carisma di Don Bosco la « Evangelii nuntiandi » può diventare la 'carta magna' del nostro impegno concreto per il rinnovamento della pastorale dell'intera Famiglia salesiana.

MARIO COGLIANDRO

L'ESORTAZIONE APOSTOLICA «EVANGELII NUNTIANDI» SULL'EVANGELIZZAZIONE NEL MONDO CONTEMPORANEO

Introduzione - Impegno particolare per l'evangelizzazione

2. In occasione di tre avvenimenti
3. Tema spesso sottolineato durante il Nostro Pontificato
4. Nella linea del Sinodo del 1974
5. Invito alla riflessione

I. DAL CRISTO EVANGELIZZATORE ALLA CHIESA EVANGELIZZATRICE

6. Testimonianza e Missione di Gesù
7. Gesù primo Evangelizzatore
8. L'annuncio del Regno di Dio
9. L'annuncio della salvezza liberatrice
10. A prezzo di uno sforzo crocifiggente
11. Predicazione instancabile
12. Con segni evangelici
13. Per una comunità evangelizzata ed evangelizzatrice
14. Evangelizzazione, vocazione propria della Chiesa
15. Legami reciproci tra la Chiesa e l'Evangelizzazione
16. La Chiesa, inseparabile dal Cristo

II. CHE COSA SIGNIFICA EVANGELIZZARE

17. Complessità dell'azione evangelizzatrice
18. Rinnovamento dell'umanità ...
19. ... e degli strati dell'umanità
20. Evangelizzazione delle culture
21. Importanza primordiale della testimonianza di vita
22. Necessità di un annuncio esplicito
23. Per una adesione vitale e comunitaria
24. Fa sorgere un nuovo apostolato

III. IL CONTENUTO DELL'EVANGELIZZAZIONE

25. Contenuto essenziale ed elementi secondari
26. Testimonianza resa all'amore del Padre
27. Al centro del messaggio: la salvezza in Gesù Cristo
28. Sotto il segno della Speranza
29. Messaggio che coinvolge tutta la vita
30. Un messaggio di liberazione
31. In legame necessario con la promozione umana
32. Senza riduzione nè ambiguità
33. Le liberazione evangelica
34. Fondata sul Regno di Dio
35. Su una visione evangelica dell'uomo
36. Esige una necessaria conversione
37. Esclude la violenza
38. Contributo specifico della Chiesa
39. La libertà religiosa

IV. LE VIE DELL'EVANGELIZZAZIONE

40. Alla ricerca dei mezzi adatti
41. La testimonianza della vita
42. Una predicazione vivente
43. Liturgia della Parola
44. La Catechesi
45. Utilizzazione dei « mass media »
46. Indispensabile contatto personale
47. Il ruolo dei Sacramenti
48. La Pietà popolare

V. I DESTINATARI DELL'EVANGELIZZAZIONE

49. Una destinazione universale
50. Nonostante tutti gli ostacoli
51. Primo annuncio ai lontani
52. Annuncio al mondo scristianizzato
53. Le religioni non cristiane
54. Sostegno della fede dei fedeli
55. Non credenti
56. Non praticanti

57. Nel cuore delle masse
58. Le comunità ecclesiali di base

VI. GLI OPERAI DELL'EVANGELIZZAZIONE

59. Chiesa tutta intera missionaria
60. Un atto ecclesiale
61. La prospettiva della Chiesa universale
62. La prospettiva della Chiesa particolare
63. Un adattamento e fedeltà del linguaggio
64. Apertura alla Chiesa universale
65. L'inalterabile deposito della fede
66. Compiti diversificati
67. Il Successore di Pietro
68. Vescovi e Sacerdoti
69. Religiosi
70. Laici
71. Famiglia
72. Giovani
73. Ministeri diversificati

VII. LO SPIRITO DELL'EVANGELIZZAZIONE

74. Pressante appello
75. Al soffio dello Spirito Santo
76. Testimoni autentici
77. Artefici di unità
78. Servitori della verità
79. Animati dall'amore
80. Col fervore dei Santi

CONCLUSIONE

81. La consegna dell'Anno Santo
82. Maria, stella dell'evangelizzazione.

PAULUS PP. VI
8-XII-1975

FAMIGLIA

29. L'evangelizzazione comporta un messaggio esplicito ... sulla vita familiare, senza la quale la crescita personale difficilmente è possibile.

44. L'intelligenza, soprattutto quella dei fanciulli e degli adolescenti, ha bisogno di apprendere mediante un insegnamento religioso sistematico il contenuto vivo della verità ... per formare abitudini di *vita* cristiana, e non per rimanere solamente intellettuale.

I *metodi* devono essere adattati all'età, alla capacità delle persone per fissare le verità essenziali che dovranno impregnare la vita intera.

Bisogna preparare buoni catechisti ... *genitori*, preoccupati di perfezionarsi in questa arte superiore, indispensabile ed esigente dell'insegnamento religioso ... del catecumenato per *giovani e adulti* che scoprono a poco a poco il volto di Cristo e provano il bisogno di donarsi a lui.

71. La famiglia ha ben meritato la bella definizione di « *Chiesa domestica* », sancita dal Concilio Vaticano II (LG, 11; AA, 11).

Ciò significa che, in ogni famiglia cristiana, dovrebbero riscontrarsi i diversi aspetti della Chiesa intera. Inoltre la famiglia, come la Chiesa, deve essere uno

spazio in cui il Vangelo è trasmesso e da cui il Vangelo si irradia.

Dunque, nell'intimo di una famiglia cosciente di questa missione tutti i componenti evangelizzano e sono evangelizzati. I genitori non soltanto comunicano ai figli il Vangelo, ma possono ricevere da loro lo stesso Vangelo profondamente vissuto. E una simile famiglia diventa evangelizzatrice di molte altre famiglie e dell'ambiente nel quale è inserita.

72. Le circostanze ci invitano a rivolgere un'attenzione tutta speciale ai *GIOVANI*. Il loro aumento numerico e la loro presenza crescente nella società, i problemi che li assillano devono risvegliare in tutti la preoccupazione di offrire loro, con zelo e con intelligenza, l'ideale evangelico da conoscere e da vivere. Ma d'altra parte occorre che i giovani, ben *formati nella fede e nella preghiera*, diventino sempre più gli *apostoli* della gioventù.

76. Il nostro secolo ha sete di *autenticità*. Soprattutto a proposito dei giovani si afferma che hanno orrore del fittizio, del falso, e ricercano sopra ogni cosa la verità e la trasparenza. La testimonianza della vita è una condizione essenziale per l'efficacia della predicazione.

Esortiamo i *LAICI*: famiglie cristiane, giovani e adulti, quanti esercitano un mestiere, *i dirigenti*, senza dimenticare i poveri spesso ricchi di fede e di speranza, tutti i laici consapevoli del loro ruolo di evangelizzazione al servizio della Chiesa o in mezzo

alla società e al mondo: bisogna che il nostro zelo scaturisca da una *vera santità di vita*.

Il mondo esige e si aspetta da noi semplicità di vita, spirito di preghiera, carità verso tutti e specialmente verso i piccoli e i poveri, ubbidienza e umiltà, distacco da noi stessi e rinuncia. Senza questo la nostra parola rischia di essere vana e infeconda.

78. *Genitori e maestri*: il vostro compito — che i molteplici conflitti attuali non rendono certo facile — consiste nell'aiutare i vostri figli e i vostri alunni nella scoperta della verità, compresa la verità religiosa e spirituale.

CHIESA

1. L'impegno di annunziare il Vangelo è un servizio reso non solo alla Comunità cristiana ma anche a tutta l'umanità ... un programma di vita e di azione ... da compiere con amore, zelo e gioia sempre maggiori ... con slancio nuovo.

3. Abbiamo l'obbligo di rivedere i *metodi* e di presentare il patrimonio della Fede agli uomini del nostro tempo in modo comprensibile e persuasivo.

4. Asse centrale dell'evangelizzazione è la *fedeltà a un messaggio e alle persone* a cui dobbiamo trasmet-

terlo. Inserire il Vangelo nel cuore dell'uomo con convinzione, libertà di spirito ed efficacia.

5. Sì, questo messaggio è necessario. È unico. È insostituibile. Non sopporta nè indifferenza nè sincretismi, nè accomodamenti. Merita che l'apostolo vi consacrì tutto il suo tempo, tutte le sue energie e vi sacrifichi, se necessario, la propria vita.

13. L'ordine dato agli Apostoli: « Andate proclamate la buona novella » vale anche, sebbene in modo differente, per *tutti* i cristiani. Quelli che l'hanno ricevuta (la buona novella) possono e *devono* comunicarla e diffonderla.

14. « Guai a me se non predicassi il Vangelo » (1 Cor. 9, 16). Evangelizzare è la vocazione propria, l'identità più profonda della Chiesa.

15. Il Signore ritorna al Padre ma la Chiesa resta nel mondo come un *segno* insieme opaco e luminoso di una nuova presenza di Gesù ... essa lo prolunga e lo continua.

La comunità dei cristiani non è mai chiusa in se stessa. In essa la *vita intima* — la vita di *preghiera*, l'ascolto della *Parola*, la *carità fraterna* vissuta, il *pane spezzato* — non acquista tutto il suo significato se non quando essa diviene *testimonianza*, provoca l'ammirazione e la conversione, si fa predicazione. Così *tutta* la Chiesa riceve la missione di evangelizzare, e l'opera di *ciascuno* è importante per il tutto.

Nuovamente convocata da lui la Chiesa ha sempre bisogno di essere evangelizzata, se vuole conservare freschezza, slancio e forza ... per evangelizzare il mondo con credibilità.

A sua volta la Chiesa invia gli evangelizzatori, spiega loro il messaggio di cui è depositaria, e li manda a predicare: ma non a predicare le proprie persone e le proprie idee personali, bensì un Vangelo di cui nè essa, nè essi sono proprietari assoluti per disporne a loro arbitrio, ma ministri per trasmetterlo con estrema povertà.

24. Chi è stato evangelizzato a sua volta evangelizza. È impensabile che un uomo abbia accolto la Parola senza diventare a sua volta « *uno che testimonia e annunzia* ».

28. ... ricerca di Dio attraverso la preghiera e la vita sacramentale culminante nella Eucaristia.

34. La Chiesa non accetta di circoscrivere la propria missione al solo campo religioso, disinteressandosi dei problemi temporali dell'uomo, ma riafferma il primato della sua vocazione spirituale, rifiuta di sostituire l'annuncio del Regno con la proclamazione delle liberazioni umane, e sostiene che anche il suo contributo alla *liberazione* è incompleto se trascura di annunziare la salvezza in *Gesù Cristo*.

35. La Chiesa non identifica mai « liberazione umana » e « salvezza in Gesù Cristo » perchè sa per rivelazione, esperienza, riflessione, che non basta creare

il benessere e lo sviluppo perchè venga il regno di Dio.

38. La Chiesa ha una maniera propria, evangelica, di collaborare alla liberazione degli uomini. Cerca di suscitare *numerosi cristiani* che si dedichino alla liberazione degli altri ... con una motivazione di amore e un insegnamento sociale ... da tradurre concretamente in *azione, partecipazione, impegno*.

Questo, senza confondersi col servizio di un sistema politico, deve caratterizzare lo *slancio del cristiano impegnato*. Evitare l'ambiguità! La liberazione è quella che Cristo stesso ha annunziato e donato all'uomo mediante il suo sacrificio.

40. Come evangelizzare? I *modi* cambiano secondo le circostanze di tempo, di luogo, di cultura ... esigono adattamento.

Ricreare, in piena fedeltà al contenuto, i modi più efficaci per comunicare il messaggio agli uomini del nostro tempo ...

41. ... con la *testimonianza* della vita *abbandonata in Dio* e *donata* al prossimo, santa ...

42. ... con la *predicazione* o proclamazione verbale del messaggio ...

43. ... la *liturgia della Parola*.

44. ... la *catechesi*.

45. Tutto per penetrare nella coscienza di ciascuno e ottenere un'adesione, un impegno tutto personale.

48. La *religiosità popolare*, pur con i suoi limiti e le sue superstizioni, ben orientata, è ricca di valori: sete di Dio, generosità e sacrificio, presenza amorosa di Dio, provvidenza, pazienza, distacco, apertura agli altri, devozione. La chiamiamo « Pietà popolare ». Se si sanno cogliere queste *dimensioni interiori* questa religiosità può essere sempre più, per le nostre masse popolari, un vero incontro con Dio in Gesù Cristo.

52. *L'annuncio del Vangelo* si rivolge specialmente a coloro che non hanno mai inteso la buona novella, oppure ai *fanciulli*. Ma si dimostra sempre più necessario, a causa della scristianizzazione dei nostri giorni

— a chi ha ricevuto il Battesimo ma vive completamente al di fuori della vita cristiana;

— a gente semplice che ha una certa fede ma ne conosce male i fondamenti;

— a intellettuali che vogliono conoscere Cristo in una luce diversa dall'insegnamento ricevuto nella loro infanzia.

54. Sostegno della *fede dei credenti*. Approfondire, consolidare, nutrire, rendere sempre più matura la fede di coloro che si dicono già fedeli affinché lo siano maggiormente. La fede a confronto col secolarismo e l'ateismo militante rischia di perire per asfissia o per inedia se non è continuamente alimentata e sostenuta mediante una catechesi piena di linfa evangelica e corredata da un linguaggio adatto ai tempi e alle persone.

56. Il fenomeno dei « *non praticanti* » è legato a una profonda incoerenza che, purtroppo, ci portiamo dentro di noi. Essi oggi cercano di spiegare o di giustificare la loro posizione in nome di una religione interiore dell'autonomia o dell'autenticità personali. Il secolarismo ateo e l'assenza di pratica religiosa si trovano presso gli adulti e presso i giovani nelle antiche come nelle giovani Chiese.

58. *Le comunità di base* fioriscono un po' dappertutto ma differiscono da regione a regione. Alcune si sviluppano all'interno della Chiesa e prolungano a livello spirituale e religioso — approfondimento della fede, carità fraterna, preghiera — la piccola comunità sociologica ... vogliono unire gruppi omogenei, giovani, professionisti ... persone che la vita trova già riunite nella lotta per la giustizia, per l'aiuto fraterno ai poveri, per la promozione umana. Altre si radunano in uno spirito di critica acerba alla Chiesa « istituzionale » e alla quale si oppongono come comunità carismatiche, libere da strutture, ispirate soltanto al Vangelo ... è raro che non diventino preda di una opzione politica col rischio di essere strumentalizzate.

Le comunità *ecclesiali* di base sono quelle che si radunano nella Chiesa e per fare crescere la Chiesa. Sono una speranza nella misura in cui:

- si alimentano alla parola di Dio;
- evitano la contestazione sistematica;
- restano attaccate e inserite nella Chiesa particolare;

- conservano la comunione con i Pastori;
- non si considerano unici destinatari e depositari del Vangelo;
- crescono in zelo, impegno e irradiazione missionaria.

59. *Tutta la Chiesa è missionaria*, e l'opera evangelizzatrice è un dovere fondamentale del popolo di Dio.

60. Due convinzioni:

1) evangelizzare non è mai per nessuno un *atto* individuale e isolato, ma profondamente *ecclesiale* ... collegato mediante vincoli invisibili e radici profonde dell'ordine della grazia.

2) Nessun evangelizzatore è padrone assoluto della propria azione, nè può svolgerla secondo criteri e prospettive individualistiche, ma in comunione con la Chiesa e i suoi Pastori.

62. *Le Chiese particolari* sono costituite da una porzione di umanità, parlano una data lingua e sono tributarie di un loro retaggio culturale ... La Chiesa universale non è la somma o la federazione di esse, è la stessa Chiesa che, essendo universale per vocazione e per missione, quando getta le sue radici nella varietà dei terreni culturali, sociali, umani, assume in ogni parte del mondo fisionomie ed espressioni *esteriori* diverse.

63. *Le Chiese particolari* hanno il compito di assimilare l'essenziale del messaggio evangelico, di trasfonderlo nel linguaggio compreso da questi uomini e di

annunziarlo. La trasposizione deve essere fatta nel campo delle

- espressioni liturgiche;
- catechesi;
- formulazioni teologiche;
- strutture ecclesiali;
- ministeri.

64. I cristiani più semplici, più aperti, hanno una spontanea sensibilità ... e soffrono nel più intimo quando li si vuole comprimere in una Chiesa *regionalistica*, senza orizzonti. D'altronde, come la storia ben dimostra, ogni volta che l'una o l'altra Chiesa particolare, pur con le migliori intenzioni, con argomenti sociologici, politici o pastorali, o anche nel desiderio di una certa libertà di movimento e d'azione, si è tagliata fuori dal suo centro vitale e visibile, molto difficilmente è sfuggita a due pericoli ... *l'isolazionismo* dissecante ... la perdita della propria *libertà*.

65. Il *contenuto della fede* cattolica non dev'essere nè intaccato, nè mutilato ... deve restare quale il magistero ecclesiale l'ha ricevuto e lo trasmette.

68. *Ai sacerdoti*. Ciò che costituisce la singolarità del nostro servizio sacerdotale, ciò che dà un'unità profonda alle mille occupazioni che ci sollecitano durante tutto il corso della nostra vita, ciò che conferisce alla nostra attività una nota specifica, è questa finalità presente in ogni nostra azione: « *Annunziare il Vangelo di Dio* ».

69. *I religiosi* con la loro vita sono il segno della totale disponibilità verso Dio, verso la Chiesa, verso i fratelli.

Silenziosa testimonianza ... provocazione al mondo. La loro azione missionaria dipende dalla gerarchia e deve essere *coordinata* con la pastorale che questa vuol mettere in opera.

Il loro apostolato è spesso contrassegnato da una *originalità*, una genialità che costringono all'ammirazione. Li si trova spesso agli avamposti della missione ...

73. Uno *sguardo alle origini* della Chiesa è molto illuminante. Dissetarsi a queste sorgenti sempre ispiratrici, nulla sacrificare di questi valori e sapersi adattare alle esigenze e ai bisogni attuali: queste sono le linee maestre ...

Tali *ministeri* — per esempio quelli di catechista, di animatori della preghiera e del canto, di cristiani dedicati al servizio della Parola di Dio o all'assistenza dei fratelli bisognosi, quelli infine dei capi di piccole comunità, dei *responsabili di movimenti apostolici*, o di altri responsabili — sono preziosi per la « plantatio », la vita e la crescita della Chiesa ... Noi dobbiamo la nostra particolare stima a tutti i *laici* che accettano di consacrare una parte del loro tempo, delle loro energie, e talvolta la loro vita intera, al servizio delle *missioni*.

75. L'evangelizzazione non sarà mai possibile senza l'azione dello SPIRITO SANTO. Gesù ... gli Apo-

stoli ... Pietro, Paolo, Stefano ... tutti coloro che ascoltavano il discorso (Atti, 10, 44).

Le *tecniche* sono buone, ma neppure le più perfette tra di esse potrebbero sostituire l'azione discreta dello Spirito. Senza di Lui i più elaborati schemi a base sociologica o psicologica si rivelano vuoti e privi di valore.

Noi stiamo vivendo nella Chiesa un *momento privilegiato dello Spirito*. Egli solo suscita la nuova creazione, l'umanità nuova, ... guida al discernimento dei segni dei tempi. Dobbiamo pregare e lasciarci prudentemente guidare da Lui nei nostri programmi e iniziative.

77. La divisione dei cristiani è un grave stato di fatto che perviene ad intaccare la stessa opera di Cristo.

78. L'evangelizzatore non rifiuta la verità (su Dio-uomo-mondo), non offusca la verità rivelata per pigrizia nel ricercarla, per comodità o per paura. Non trascura di studiarla ...

80. Ostacoli: mancanza di fervore, tanto più grave perchè nasce dal di dentro; mancanza di gioia e di speranza ...

Conserviamo la dolce e confortante *gioia d'evangelizzare*, anche quando occorre seminare tra le lagrime. Sia questa la grande gioia delle vostre VITE IMPEGNATE ...

81. ... il programma di azione pastorale per questi anni che segnano la vigilia di un nuovo secolo, la vigilia anche del terzo millennio del cristianesimo.

82. E MARIA sia la stella dell'evangelizzazione sempre rinnovata che la Chiesa, docile al mandato del suo Signore, deve promuovere e adempiere, soprattutto in questi tempi *difficili ma pieni di speranza*.

SOCIETÀ

9. Cristo annuncia la salvezza, *dono* grande di Dio, che non solo è *liberazione* di tutto ciò che opprime l'uomo, ma è soprattutto liberazione del peccato e del Maligno, nella gioia di conoscere Dio e di essere conosciuti da LUI.

10. ... Ma il Regno e la salvezza ciascuno deve conquistarli con la forza (appartengono ai violenti, dice il Signore) e la sofferenza, con una vita secondo il Vangelo, mediante un totale capovolgimento *interiore*, un cambiamento profondo della mente e del cuore.

12. Tra i segni evangelici il SEGNO al quale egli dà una grande importanza:

I PICCOLI E I POVERI (Missione specifica del Salesiano).

18. Convertire la *coscienza* personale e collettiva degli uomini, *l'attività* nella quale essi sono impegnati, la vita e *l'ambiente* concreto loro proprio.

19. Sconvolgere mediante la forza del Vangelo, i criteri di giudizio, i valori ... i modelli di vita che sono in contrasto con le parole di Dio.

20. Impegnare tutte *le culture* senza asservirsi ad alcuna. Rigenerarle.

21. *Testimonianze*. Un cristiano o un gruppo di cristiani ... *manifestano* solidarietà negli sforzi di tutti per tutto ciò che è nobile e buono ... irradiano, in maniera molto semplice e spontanea, la fede in alcuni valori ... fanno sentire nel cuore di coloro che li vedono vivere domande irresistibili: perchè sono così? perchè vivono in tal modo? che cosa e chi li ispira?

Altre domande sorgeranno, più impegnative, provocate da queste testimonianze.

29. C'è un reciproco appello che si fanno continuamente il Vangelo e la vita concreta, personale e sociale dell'uomo. C'è un messaggio esplicito, adattato alle diverse situazioni:

- sui diritti e sui doveri di ogni persona umana;
- sulla vita familiare senza la quale la crescita personale difficilmente è possibile;
- sulla vita in comune nella società;
- sulla vita internazionale;
- la pace, la giustizia, lo sviluppo;
- *sulla liberazione*.

30. La Chiesa ha il dovere di aiutare questa liberazione « totale » dei popoli impegnati del Terzo Mondo — Aiutarli nella lotta per superare tutto ciò che

li condanna a restare ai margini della vita: carestie, malattie croniche, analfabetismo, pauperismo, ingiustizie nei rapporti internazionali e specialmente negli scambi commerciali, situazioni di neo-colonialismo economico e culturale.

31. Tra evangelizzazione e promozione umana — sviluppo, liberazione — ci sono dei *legami* profondi di ordine *antropologico, teologico, evangelico*.

Come proclamare il comandamento nuovo senza promuovere nella giustizia e nella pace la vera, l'autentica crescita dell'uomo? ...

Trascurando i problemi oggi tanto dibattuti che riguardano la giustizia, la liberazione, lo sviluppo, la pace nel mondo?

32. Molti cristiani, volendo impegnare la Chiesa nello sforzo di liberazione, hanno la tentazione di *ridurre* la sua *missione a progetto* semplicemente *temporale*, la *salvezza a benessere materiale*, l'attività a *iniziative politiche e sociali*. Finirebbe per essere manipolato da sistemi ideologici e partiti politici.

33. La *liberazione evangelica* deve mirare all'uomo intero, in ogni sua dimensione, compresa la sua apertura verso l'Assoluto di Dio.

35. Ogni liberazione, temporale o politica, porta in se stessa il germe della propria negazione e decade dall'ideale che si propone perchè non è motivato dalla giustizia nella carità ... e non ha una dimensione veramente spirituale.

37. La Chiesa non può accettare la violenza, le armi, la morte, perchè *la violenza chiama violenza* e genera irresistibilmente nuove forme di oppressione e di schiavitù più pesanti di quelle da cui essa pretendeva liberare.

La violenza non è nè cristiana nè evangelica ... i mutamenti bruschi delle strutture non sono conformi alla dignità del popolo.

80. Sarebbe un errore *imporre* qualcosa alla coscienza dei nostri fratelli. Ma *proporre* la verità evangelica e la *salvezza* in Cristo è un omaggio alla libertà ... È dunque un crimine contro la libertà altrui proclamare nella gioia una buona novella? E perchè solo la menzogna e l'orrore, la degradazione e la pornografia avrebbero il diritto di essere proposti e spesso, purtroppo, imposti dalla propaganda distruttiva dei mass-media, dalla tolleranza delle leggi, dalla timidezza dei buoni e dalla temerità dei cattivi? Questo modo rispettoso di proporre Cristo più che un diritto è un dovere.

70. I LAICI, che la loro vocazione specifica pone in mezzo al mondo e alla guida dei più svariati compiti temporali, devono esercitare con ciò stesso una forma singolare di evangelizzazione.

Il loro compito primario ed immediato ... è la messa in atto di tutte le possibilità cristiane ed evangeliche nascoste, ma già presenti ed operanti nelle

realtà del mondo. Il campo proprio della loro attività evangelizzatrice è *il mondo*:

- 1) (vasto e complicato) *della politica*;
- 2) *della realtà sociale*;
- 3) *della economia*;
- 4) *della cultura*;
- 5) *delle scienze e delle arti*;
- 6) *della vita internazionale*;
- 7) *degli strumenti della comunicazione sociale*; e anche di altre realtà ...;
- 8) *l'amore*;
- 9) *la famiglia*;
- 10) *l'educazione dei bambini e degli adolescenti*;
- 11) *il lavoro professionale*;
- 12) *la sofferenza*.

Più ci saranno laici *penetrati* di spirito evangelico, *responsabili* di queste realtà ed esplicitamente *impegnati* in esse, *competenti* nel promuoverle e *consapevoli* di dover sviluppare tutta la loro capacità cristiana spesso tenuta nascosta e soffocata, tanto più queste realtà, senza nulla perdere nè sacrificare del loro coefficiente umano, ma manifestando una dimensione trascendente spesso sconosciuta, si troveranno al servizio dell'edificazione del Regno di Dio, e quindi della salvezza in Gesù Cristo.

COLLANA IDEE

1 - Commento alla Strenna 1976

Ricceri - Raineri

3 - Dimensione secolare dello spirito salesiano

Midali

5 - Paolo VI ci aiuta a riflettere sul tema del
Congresso

in corso di stampa

2 - La famiglia salesiana

Raineri

4 - La vita spirituale del cooperatore salesiano
nel mondo contemporaneo

Aubry